

Ebbene in un emisfero opposto, nella Bolivia, in quel popolo oppresso dal dominio spagnuolo di molti secoli, ho raccolto un fatto consimile. Anche là dove la donna è avvilita in una vera forma di schiavitù che la riduce ad essere un animale domestico, troviamo una frase simile a quella indiana che fa dire ad una donna: « Il mio marito di certo m'ama molto, perchè molto mi batte. » E più di una volta ho udito una donna invocare il marito che la batte, perchè in faccia alle sue rivali e colleghe del sesso debole doveva confessare che il marito suo non l'aveva mai battuta. Fatto doloroso verificato in due emisferi diversi, fatto veduto da me e che devo credere, che ci fa meditare e diventar tristi.

A me, per esempio, ridesta un pensiero melanconico che mi permetto di comunicare. Perchè noi, per esempio, davanti ai nostri figli sprezziamo tanto e così spesso e direi quasi così volentieri, il nostro paese? Perchè nessuno parla così male dell'Italia come gli Italiani? Direte che per modestia. Ebbene, facciamola questa modestia nell'intimore della nostra coscienza. Ma noi che vogliamo e desideriamo i nostri figliuoli migliori di noi, se parliamo dei nostri difetti, parliamone sottovoce, perchè non potete credere quale potenza profonda, tenace, abbiano le prime impressioni fatte sui figli dal padre. Quando essi imparano a sprezzare l'Italia dai loro padri che pure l'hanno fatta e col pensiero e coll'opera, cominciano a credere che sono nati in un paese spregievole; e allorchè viaggiando trovano i Francesi superbissimi di essere Francesi e gli Inglesi ultrasuperbissimi di essere Inglesi, si domandano « Perchè non siamo anche noi nati in Francia od in Inghilterra? » come se essi fossero privi di patria. E credetemi che, come la donna indiana, s'immagina di fare tutto il male solo perchè le hanno detto dall'infanzia « Tu sei di razza inferiore a quella del maschio », come in Bolivia una donna che non è battuta si offende, così se noi continuiamo ad insinuare quest'eccessiva modestia nei nostri figliuoli, noi non faremo punto un'opera patriottica, un'opera santa. Ma perdonatemi questo pensiero che è forse la prima volta che io manifesto; torniamo alla donna nell'India.

La donna indiana, come quasi tutte le creature dei tropici, va da un estremo all'altro con grandissima velocità. Così come vedete i bambini passare assai facilmente dal pianto al riso, dalla collera all'amore, e così come la donna ha anch'essa (non se ne offendano queste signore) qualità più primitive e sente le emozioni più fortemente di noi, i popoli giovani che vivono sotto il tropico passano facilmente dalla gioia al dolore, dalla crudeltà alla generosità, dallo sprezzo all'entusiasmo. È difficile trovare la donna più bassolocata e più eroica che nell'India. Guardate, per esempio, questa istituzione del Penguab, istituzione cavalleresca che non si crederebbe trovare in un paese dove la donna è così sprezzata. In primavera si festeggia la solenne *festa dei braccialetti*. Una signora, in quell'epoca, in occasione di quella festa, ha diritto di scegliere uno fra i tanti uomini per cui può avere simpatia; esso è dichiarato: *Fratello del braccialetto*. Ciò non implica nessuna concessione nè presente nè futura; è un sacramento tra i più sacri ed i più puri, è un ordine cavalleresco migliore dei nostri, dato dalla donna all'uomo senza bisogno di brevetto, di diploma o di altro atto ridicolo.

(Continua).

Consiglio Provinciale di Alessandria

Lunedì 13 andante mese ebbe luogo in Alessandria la riunione in sessione ordinaria del consiglio provinciale.

Ben 45 furono i consiglieri intervenuti: il senatore Saracco con unanimità di voti fu rieletto a Presidente, mentre furono pure riconfermati come Vice-presidente il senatore Bertolini, e segretario e vice-segretario i consiglieri Auberti e Salussoglia.

Il Senatore Saracco, nell'assumere la presidenza, ringraziati i colleghi dell'onore con tanta concordia di animi confermatogli e dato il benvenuto ai consiglieri nuovi eletti, ricordò pure con parole di dolore e di affetto i defunti consiglieri Cavalli, Cantoni e Salvi, del quale ultimo, lunedì, in quel momento stesso, si facevano in Novi le solenni esequie. Ricordò infine il presidente Saracco come non lieve sia il compito che resta al Consiglio da sbrigare nella corrente sessione, poichè se nell'anno scorso furono deliberati i grandi lavori pubblici provinciali, e fu deliberato il mutuo di tre milioni per procurarsi i mezzi finanziari per mandarli ad effetto, tuttavia l'opera non è che sbazzata, e molto e poi molto resta a fare per tradurla in atto.

Secondo l'ordine del giorno dovevasi quindi procedere alla rinnovazione dei membri scaduti della deputazione. Tale rinnovazione aveva quest'anno una particolare importanza perchè vi erano da surrogare i consiglieri Gropello, Borgatta, Masili, Moro che avevano dato le loro dimissioni, e dei quali i primi 3 erano pure diventati ineleggibili, per essere entrati nella camera dei deputati; erano inoltre soggetti a rielezione i consiglieri Palmiero e Bertolini. Su dieci membri effettivi della deputazione in quest'anno erano adunque ad eleggerne 6; il consigliere Moro quindi prese a proporre che stante la gravità della nomina a farsi, la medesima fosse rimandata ad una prossima seduta, dando così tempo e modo di parteciparvi anche ad alcuni consiglieri la cui proclamazione ancora non ebbe luogo. La proposta Moro però, combattuta da diverse parti, si respinse e procedutosi alla votazione furono eletti i membri effettivi della deputazione i consiglieri:

Bertolini
Rogna
Palmiero
Bobbio
Pincetti
Cumo.

ed a supplenti i consiglieri Rossi, Lanza, Gaioli-Boidi, Auberti.

Furono inoltre nominati i revisori dei conti nelle persone dei consiglieri:

Gropello
Borgatta
Sardi
Bozzano
Salussoglia
Bogliolo.

Infine furono fatte le votazioni per la designazione dei commissari che debbon far parte dei consigli di leva, del consiglio scolastico, del comitato forestale, ma il risultato dello squittinio sarà pubblicato nella più prossima seduta.

È stato notevole in questa tornata la concordia d'animi con cui furono fatte le nomine alle più importanti cariche, e la disciplina delle votazioni, tanto che (cosa rara nelle assemblee) non occorse alcun ballottaggio; per noi, mentre la buona scelta degli uomini egregi chiamati a far parte della Deputazione ne affida che gli interessi della Provincia e dei Comuni saranno sempre efficacemente e imparzialmente tutelati, ne tiriamo pure i migliori auguri per l'avvenire economico della nostra Provincia.

Nell'interesse speciale del nostro Circondario si è con viva soddisfazione che vediamo il Consigliere Conte Gaioli-Boidi chiamato come supplente a far parte della Deputazione: questo onore da lui nè ambito, nè ricercato, si è la più bella prova della stima e della simpatia ch'egli gode presso l'intero Consiglio Provinciale.

La Festa allo Stabilimento Termale

Domenica ultima, il salone presentava un aspetto insolito, le signore accorsero numerose, eleganti; animate dal desiderio di divertirsi e far del bene. E si divertirono certo, perchè il concerto nulla o ben poco lasciò a desiderare.

Delle danze non parlo, perchè non è affar mio, e perchè sono un *reporter* del momento, in mancanza di meglio. Questa mia confessione sincera servirà a trovare per me grazia presso i lettori, (son comprese per le prime le lettrici, sempre gentili) i quali devono anche sapere che non posso dire tutto quello che vorrei per la solita tirannia dello spazio. Il giornale riporta la conferenza dell'illustre Mantegazza, e, *ubi maior, minor cessat*.

Ma torniamo al concerto. Applausi a iosa, ripetuti, insistenti, a quasi tutti i pezzi: non applausi di convenienza per *chi gentilmente si prestava*, ma sinceri, perchè meritati. La signora Virginia Caratti-Camusso cantò stupendamente due pezzi di genere diverso, la melodia della *Forza del destino*, dolce, flebile, patetica, commovente, e la cavatina d'Abigaille nel *Nabucco*, colla cabaletta piena d'agilità e di forza. Colla sua voce di soprano squillante, netta, chiara, colla ottima sua scuola la signora Caratti fanatizzò addirittura il numeroso uditorio.

La signora Alda Zanoletti-Carrara, suonò al pianoforte la scena drammatica del Kalkbrenner « *Le fou* » ed a quattro mani, col suo maestro prof. Alessandro Biagi, lo scherzo fantastico, *I Folletti* del Rossetti. In entrambe le suonate si palesò una vera artista, dal tocco sicuro, che *colorisce* magnificamente, e sa trarre partito dalle povere risorse che presenta lo strumento. La signora Zanoletti deve avere studiato molto per acquistare quell'agilità di ottima scuola che possiede insieme a tutti gli altri requisiti di una vera pianista: è una allieva degna del suo maestro. Sono lieto che queste due signore, così colte e gentili, siano venute ad accrescere il numero delle nostre simpatiche acquiesi, e faccio voti che il gusto per la buona musica, anche mercè loro, si accresca e si sviluppi meglio.

Il sig. S. Otrolenghi esegui assai bene una romanza del Rotoli: voce vera da baritono, note chiare, buona scuola, ecco i pregi del giovane dilettante, a cui so che un maestro fece ottime proposte per indurlo a calcare il palcoscenico.

Altro bravo dilettante è il sig. Avv. Rossari, che cantò applaudito la difficile romanza del *Don Sebastiano*.

Il Biagi ci regalò un valtzer di Chopin, suonato da vero concertista; dire di lui è inutile, perchè troppo noto, e perchè nulla si può aggiungere ai suoi meriti così invidiabili.

I nostri Penengo, Giuso e Tarditi ormai sono essi pure notissimi, al pari del Mafezzoli — suonarono tutti bene, benissimo.

Mi sia permesso di chiudere questo informo cenno, col mandare una buona stretta di mano al giovane Tarditi, che suonò con grazia e con arte squisita una bella fantasia dell'Hugues su motivi della *Forza del Destino*, accompagnato dal prof. Biagi — Studii, studii, sotto la classica scuola del Mabellini, ed il suo nome suonerà chiaro nella difficile arte d'Euterpe.

A completare il resoconto del nostro redattore musicale, soggiungeremo che dopo il concerto le danze si protrassero animate sin oltre le 2 del mattino.

La festa diede un introito di L. 823,10.